



MANIFESTO ARFLX IN OCCASIONE DELLA MOSTRA MANIFESTI E PROPOSTE ORGANIZZATA DALL'ADI A MILANO, 10-24 MAGGIO 1970

A Giancarlo Iliprandi non si fa un'intervista. Con Iliprandi ci si incontra. Così è stato in occasione della sua mostra "Il Disimpegno" lo scorso ottobre a Milano negli spazi di via Ventura: un percorso tra i segni di dissenso, evasione e ricerca dislocato tra Scuola Politecnica di Design, Abitare, Art Book Milano e Box Corraini.

"Non bisogna mai smettere di protestare: lo ho protestato tanto, sempre, questa è la mia protesta" — dice Iliprandi mentre dirige il suo sguardo profondo ai manifesti appesi alle pareti. Mi conduce attraverso il suo percorso nel mondo dei segni. Mi parla.

Le sue parole sono ferme, di una calma pregnante, a volte ironiche, sempre alternate con eleganza a momenti plastici di silenzio, come segni da collocare nello spazio bianco di un foglio.

I progetti

La libreria **Art Book**, prima tappa dell'itinerario, accoglie le riproduzioni di alcuni dei progetti più rappresentativi della sua carriera: i manifesti per la Rinascente e i



disegni per la RAI, le copertine di Scinautico, dei dischi del Sole, di Popular Photography, di Serigrafia, di Phototeca, di Interni, del Diaframma, di Rivista Rai, i cataloghi per le gallerie civiche del Comune di Modena, le pagine per la Fonderia Nebiolo, i poster per la Arflex e la

RB Rossana. Senza dimenticare il Manifesto Numero Uno: disegnato per *Intra's Derby Club*, fondato da Janacci e amici nei mitici anni Sessanta. Non si può che contemplare lasciandosi catturare dai segni ognuno dei quali rifrange e proietta un messaggio.